



FOTO DI FAMIGLIA

Regia: Ryota Nakano

Attori: Kazunari Ninomiya - Masashi Asada, Haru Kuroki - Wakana, Satoshi Tsumabuki - Yukihiro Asada, Jun Fubuki - Junko Asada, Mutsuru Hirata - Akira Asada, Masasaki Suda - Oro

Sceneggiatura: Ryota Nakano, Tomoe Kanno

Fotografia: Hironori Yamasaki

Musiche: Takashi Watanabe

Scenografia: Michitoshi Kurokawa

Montaggio: Soichi Ueno

Paese: Giappone **Anno:** 2020

Genere: Commedia, Drammatico **Durata:** 126min

Foto di famiglia racconta una storia vera sul potere delle immagini e l'importanza della conservazione delle fotografie come strumento per ricordare e per andare avanti anche nel tempo della tragedia.

Pensare che il cinema sono 24 fotografie una dietro l'altra. 24 istanti della vita fermati da un dispositivo e messi in movimento da un "difetto" dell'occhio (la persistenza retinica). È bello quando il cinema si occupa della fotografia, perché sembra parlare un po' anche di se stesso, della sua capacità di immortalare il tempo e le persone. O, per lo meno, di un suo antenato.

Foto di famiglia è tratto dalla storia vera di Masashi Asada. I suoi lavori più celebri sono, appunto, ritratti di famiglie nelle più fantasiose delle pose. Nella sua prima pubblicazione ha catturato mamma, papà e fratello, oltre a se stesso, in scene di finzione ispirate ai loro desideri. Così l'anziano padre ha coronato, nel tempo di un click, il sogno di diventare pompiere. Nello scatto successivo gli Asada sono piloti di Formula 1, poi ubriaconi allegri nelle strade del Giappone e supereroi stanchi. Vite alternative, sognate e temute, rese possibili dagli scatti. Il fotografo ha successo, viene premiato per il suo senso dell'umorismo, la leggerezza e la sincerità dei tuoi ritratti. Qui il film, e la storia vera, arrivano a una svolta.

Nel 2011 il terremoto e lo tsunami colpiscono la nazione. Un'apocalisse in cui, tra le macerie delle case, si trovano le immagini ricoperte di fango delle persone che lì vivevano. Masashi Asada e altri volontari iniziano un lavoro di recupero e restauro delle fotografie, cercando di restituirle ai legittimi proprietari. È qui la parte più bella e significativa del film di Ryôta Nakano: l'idea che le immagini ci appartengano come frammenti di vita e che sia un dovere civile riconnetterci con i nostri ricordi. Spesso le istantanee di ieri servono per potere andare avanti.

C'è una bambina che vuole un'ultima foto di famiglia. La chiede con il desiderio di ricreare, in immagine, la presenza del padre morto e assente in quasi tutti gli album di famiglia. Si renderà conto, al momento dello scatto, che suo papà è lì con lei perché era sempre lui a catturare i ricordi belli dietro la fotocamera. Quello che vediamo su carta o su schermo digitale è il prodotto di come ci vede l'occhio di qualcuno. Dietro una fotografia c'è sempre una persona.

Gabriele Lingiardi – Sale della Comunità, Milano

Al centro del racconto di **Foto di famiglia**, così come del titolo originale giapponese *Asada-ke*, c'è **la famiglia Asada, un gruppo unito e affiatato in cui ognuno ha il suo sogno da coltivare e perseguire**: da una parte c'è il padre, che avrebbe voluto fare il pompiere, dall'altra il maggiore degli figli aveva un più ambizioso desiderio di diventare pilota di Formula 1, mentre la madre... beh, lei si è sempre immaginata come moglie di un membro della Yazuka, la pericolosa mafia giapponese. E poi c'è Masashi, il più creativo del gruppo, che si dedica anima e corpo alla fotografia e ha la brillante idea di scattare una serie di immagini che rappresentano tutto il gruppo familiare in diverse situazioni e suggestioni, ispirandosi ai sogni di ognuno di loro e non solo.

È grazie a questi scatti che Masashi riesce a diventare un fotografo professionista, apprezzato e stimato, capace di applicare quel concetto anche a famiglie che non siano la sua, immortalandole con originalità e regalando loro ricordi preziosi e duraturi. Un'attività che subisce un drammatico

stop quando il Giappone viene colpito dal terremoto del 2011, un sisma fuori dall'ordinario che ha provocato i danni e le ripercussioni che ben conosciamo anche noi. Masashi sente di dover fare qualcosa di utile e sceglie di farlo unendosi a un gruppo di volontari molto peculiare, impegnato in una missione fuori dal comune: mettere in salvo le foto e gli album di famiglia che sono andati perduti nel crollo delle abitazioni di tante famiglie. Per recuperarli e restituirli ai legittimi proprietari, per i quali questi reperti assumono un valore inestimabile.

Una metamorfosi incarnata con profondità da un bravissimo Kazunari Ninomiya, capace di mantenere un grande equilibrio nel trasmettere empatia allo spettatore, mantenendo apprezzabile il suo personaggio pur nei suoi errori e nelle sue mancanze e comunicando il dolore che prova nel confrontarsi con il dramma della primavera del 2011. Elabora quel dolore, Masashi, come il Giappone è solito fare da sempre attraverso l'arte che riprende le tragedie nipponiche: abbiamo visto più volte affrontare da vari punti di vista e con approcci variegati il dramma del nucleare e della Seconda Guerra Mondiale, sta accadendo anche negli ultimi anni con il terribile terremoto che ha devastato il paese nel marzo del 2011, ripreso e approfondito da tanti punti di vista diversi. Ci sono film specifici su Fukushima, sia in forma di documentario che di finzione, ce ne sono altri più allegorici come il recente **Suzume** di Makoto Shinkai, ma quello di Ryōta Nakano è un **approccio particolare, più intimo e umano**, che sa aggiungere qualcosa di nuovo e prezioso al tema, facendoci comprendere più in profondità cosa il terremoto ha rappresentato per i singoli abitanti del paese del Sol Levante, con i quali ci sentiamo sempre più vicini.

Antonio Cuomo – Movieplayer.it

LA CLASSIFICA:

Titolo del film	Num. voti	Media voto
1. Io Capitano	37	8,81
2. As Bestas	46	8,26
3. Emily	48	7,92
4. Il più bel secolo della mia vita	42	7,90
5. Last Film Show	41	7,78
6. L'imprevedibile viaggio di Harold Fry	43	7,56
7. Un Bel Mattino	39	6,92

ecco cosa ci avete detto di L'IMPREVEDIBILE VIAGGIO DI HAROLD FRY...

- ❖ In questo film emerge la gratitudine e il valore dell'amicizia. Gli incontri nel nostro "viaggio della vita" ci aiutano a volte a sanare e rivedere in positivo anche qualche errore compiuto
- ❖ Costruzione fragile e di poco spessore
- ❖ Ottima idea di base poco sfruttata, tutto il film mostra una corsa al risparmio e alla scarsa qualità non compensata dalle lucine finali.
- ❖ 25 anni di inerzia e dolore nascosto dietro le tende, poi strappate. Il viaggio servirà a riportare un po' di luce; quella che nelle scene finali si manifesta, attraverso riflessi, nelle vite incontrate lungo il cammino.
- ❖ Mi è piaciuto il senso del viaggio del protagonista, che ha aperto lo sguardo e il cuore verso le persone incontrate
- ❖ Non è mai troppo tardi per guardarsi dentro!!
- ❖ Sentimenti ed emozioni che toccano il cuore, lasciando al termine una serenità profonda.
- ❖ Un film che fa riflettere sulla ns vita e sui ns rapporti bello anche se un po' triste.
- ❖ Piccolo commovente gioiellino che ci propone in un mondo fatto di pianificazioni e razionalità, un senso compiuto di fede non necessariamente religiosa, quanto intima e personale. Se facciamo la cosa giusta qualcosa di buono ne scaturirà, anche se magari non nel senso che ci potremmo aspettare. Il pellegrinaggio di Harold è una metafora della vita stessa.
- ❖ Film molto intenso che evoca una tenerezza infinita xche mette a nudo le debolezze di un uomo che apparentemente intraprende un viaggio per salvare un'amica di vecchia data, ma che attraverso questo viaggio vuole espiare la propria colpa di padre che non ha saputo salvare il figlio morto suicida. In questo avventuroso viaggio ciascuno di noi, con le proprie debolezze ed errori, si può immedesimare, ed in questo sta la forza e la bellezza infinita di questo film.



Sei tu il giurato degli Oscar del "C. Ferrari"

inquadra il QRCode
e dai il tuo voto al film

FOTO DI FAMIGLIA

